

*Contesto:* Ponticelli, un quartiere dei più grandi dell'area orientale di Napoli, una volta a vocazione prevalentemente contadina, negli ultimi trent'anni interessato da numerose trasformazioni urbanistiche sociali ed economiche che via via ne hanno radicalmente mutato fisionomia e contesto, dando luogo a difficili processi di integrazione tra nuclei familiari provenienti da altre zone della città. Vi si riscontra un'alta percentuale di disoccupazione, di dispersione scolastica, carenza cronica di servizi e soprattutto una grande incidenza di attività criminali che imperversano in un ambiente particolarmente degradato.

Problema che il progetto intende affrontare:: Le problematiche sono spesso inerenti forme di disgregazione familiare, non necessariamente legate a situazioni di privazione materiale; anzi il più delle volte cagionate da disposizioni e modi di stare al mondo che col tempo si rivelano poco consoni alla crescita dei bambini e dei ragazzi, e che necessitano dunque di forme di supporto e di accompagnamento.

Tipologia prevalente di intervento educativa territoriale, lavoro di strada, minori soggetti a procedure penali

*Durata:* 11 mesi nel 2008 - *Territorio* infracomunale

*Ente gestore:* terzo settore, associazione

*Forma di affidamento:* gara d'appalto

*Partner:* no

*Destinatari:* minori di 8 – 16 anni, anche migranti

*Tipologia risorse umane:* 7 risorse non retribuite (5 servizio civile e 2 tirocinanti) e 20 risorse retribuite: 18 educatori, 10 a tempo parziale e 8 a tempo pieno, 1 amministratore e 1 coordinatore a tempo pieno, nessuno con contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano degli interventi 1.285/97 DFD n.82/07 del 7/11/07;n.7/08 del 11/02/08;n.39/08 del 6/6/08;n.93/08 del 9/12/08

*Continuità:* sì.

*Fonti di finanziamento:* fondi ex l. 285

*Presenza coordinamento:* sì

*Presenza carta dei servizi:* no

*Integrazione con il territorio:* sì: servizi sociali, asl, scuola, terzo settore, università, giustizia minorile.

*Presenza monitoraggio e valutazione:* sì

## **Titolo del Progetto 2: Spazi per le famiglie: per l'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento e il sostegno/cura**

Ente titolare Comune

Ente gestore: Azienda Sanitaria locale Napoli 1

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* famiglie conflittuali (separazione, divorzio, coppie di fatto separate, famiglie ricomposte, monogenitoriali, perdita potestà genitoriale o assenza di uno o entrambi i genitori ecc.) con una prevalenza di nuclei a reddito medio-basso. Diverse famiglie hanno un membro della coppia genitoriale tossicodipendente, disabile o con disturbo psichico conclamato.

Problema che il progetto intende affrontare:: L'oggetto di lavoro sono i "nuovi bisogni" della famiglia nel momento della crisi prodotta da un conflitto, con o senza separazione tra i coniugi e conseguente allontanamento dalla casa coniugale di uno dei due genitori. L'obiettivo è costituito dalla "gestione" del conflitto e riduzione del danno evolutivo, rilancio del legame familiare anche in presenza di separazioni conflittuali, diffusione della cultura della mediazione e della bigenitorialità. di lavoro utenza diretta è rappresentata da. Il numero di coppie formata da extracomunitari o da cittadini italiani e extracomunitari è in aumento.

Tipologia prevalente di intervento: sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità, interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico

*Territorio:* comunale - *Durata:* 8 mesi nel 2008

*Ente gestore:* Azienda Sanitaria Locale

*Forme di affidamento:* Convenzionamento diretto

*Partner:* sì servizi sociali, scuole, università, giustizia minorile.

*Destinatari:* famiglie conflittuali con una prevalenza di nuclei a reddito medio-basso.

*Tipologia risorse umane:* 2 risorse non retribuite (2 volontari, 2 servizio civile e 2 tirocinanti) e 27 risorse retribuite: 16 assistenti sociali, 2 educatori, 18 psicologi, 3 sociologi, 5 amministratore e coordinatore, 1 infermiera professionale

*Tipologia atto programmazione:* Piano degli interventi l.285/97 DFD n.82/07 del 7/11/07;n.7/08 del 11/02/08;n.39/08 del 6/6/08;n.93/08 del 9/12/08

*Continuità:* sì.

*Fonti di finanziamento:* fondi ex l. 285

Presenza coordinamento: sì

Presenza carta dei servizi: sì

*Integrazione con il territorio:* sì: servizi sociali, asl, scuola, terzo settore, università, giustizia minorile.

Presenza monitoraggio e valutazione: sì

### **Titolo del Progetto 3: I Care**

Ente titolare: Comune

Ente gestore: AVOG- Associazione Volontari Guanelliani

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* arcipelago dell'adolescenza in cui i rischi sociali tendono a sommarsi, determinando quello che è stato definito un "accumulo a spirale" delle marginalità.

Problema che il progetto intende affrontare: area di devianza, episodica, occasionale e/o di "provenienza familiare", che può trasformarsi in devianza strutturata e conclamata. Gli accentuati livelli di dispersione ed abbandono dei percorsi formativi, la complessità del disagio, i fenomeni di degrado ambientale e familiare, hanno imposto l'esigenza di promuovere e valorizzare relazioni significative e connotate da reciprocità, forme e modalità di "adozione sociale", "presa in carico", sostegno ed orientamento, reti di protezione sociale e di solidarietà.

Tipologia prevalente di intervento: sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico

*Durata:* 4 mesi nel 2008 - *Territorio* comunale

*Ente gestore:* terzo settore, associazione

*Forma di affidamento:* convenzionamento diretto

*Partner:* sì Direzione scolastica regionale e Centro per la Giustizia Minorile Campania

*Destinatari:* minor 11 – 13 anni

*Tipologia risorse umane:* 595 risorse non retribuite (500 servizio civile, 65 volontari, 30 tirocinanti) e 82 risorse retribuite: 3 assistenti sociali, 25 educatori, 40 insegnanti, 2 psicologi, 4 sociologi, 2 pedagogisti, 2 amministrativi e 1 coordinatore; di cui 43 a tempo parziale e 39 a tempo pieno,, nessuno con contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano degli interventi 1.285/97 DFD n.3/08 del 7/2/08;n.53/08 del 31/7/08

*Continuità:* sì.

*Fonti di finanziamento:* fondi ex l. 285

*Presenza coordinamento:* sì

*Presenza carta dei servizi:* no

*Integrazione con il territorio:* no

*Presenza monitoraggio e valutazione:* sì

#### **Titolo del Progetto 4: Agenzia Territoriale Socio-educativa**

Ente titolare Comune

Ente attuatore: AVOG- Associazione Volontari Guanelliani

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* La città di Napoli propone accentuati livelli di dispersione ed evasione scolastica, a partire dagli ambiti territoriali della 2, 4, 6 e Municipalità con circa il 35% dei dispersi e degli inadempienti.

Problema che il progetto intende affrontare: Gli accentuati livelli di dispersione ed abbandono dei percorsi formativi, la complessità del disagio, i fenomeni di degrado ambientale e familiare, hanno imposto l'esigenza di promuovere e valorizzare reti di protezione sociale e di solidarietà.

Tipologia prevalente di intervento: sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico

*Territorio comunale - Durata:* 4 mesi nel 2008

*Ente gestore:* terzo settore, associazione

*Forma di affidamento:* convenzionamento diretto

*Partner:* no

*Destinatari:* minori di scuole medie inferiori e 5a elementare.

*Tipologia risorse umane:* 20 risorse non retribuite (servizio civile) e 26 risorse retribuite: 2 educatori, 2 insegnanti 10 operatori 10 del gruppo qualità, 1 amministrativo e 1 coordinatore; di cui 13 a tempo parziale e 13 a tempo pieno, a tempo pieno, nessuno con contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano degli interventi 1.285/97 DFD n.52/08 del 31/7/08.

Continuità: sì

*Fonti di finanziamento:* fondi ex l. 285

Presenza coordinamento: sì

Presenza carta dei servizi: no

Integrazione con il territorio: no

Presenza monitoraggio e valutazione: sì

CITTÀ RISERVATARIA: PALERMO

### **Titolo del Progetto 1: *Crescere a Danisinni***

Ente titolare Comune

Ente gestore: Parrocchia S. Agnese

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* Danisinni è un borgo di Palermo collocato in una zona centrale, ma isolata dal punto di vista sociale e culturale con un'alta percentuale di disoccupazione, di dispersione scolastica, carenza cronica di servizi una consistente incidenza di attività criminali anche minorili: è definibile un vero e proprio ghetto anche urbanisticamente fatisciente

Problema che il progetto intende affrontare: Tra gli obiettivi dell'esperienza vi sono lo sviluppo locale a partire dai giovani, la promozione di processi, la costruzione di fiducia e di partecipazione.

Tipologia prevalente di intervento educativa territoriale, lavoro di strada, minori soggetti a procedure penali

*Durata:* 11 mesi nel 2008 - *Territorio:* infracomunale

*Ente gestore:* terzo settore Parrocchia

*Forma di affidamento:* gara d'appalto

*Partner:* .no

*Destinatari:* minori di 8 – 16 anni, anche migranti

*Tipologia risorse umane:* 17 risorse non retribuite (15 volontari e 2 tirocinanti) e 16 risorse retribuite: 6 educatori, 2 insegnanti formatori, 1 psicologo, 4 istruttori mediatore 1 amministrativo e 2 coordinatori, tutti a tempo parziale e 2 con contratto a tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano degli interventi l. 285/97 DS n. 385 del 15/11/2002

Continuità sì.

*Fonti di finanziamento:* fondi ex l. 285, Fondazione per il Sud e Fondazione Vodafone

Presenza coordinamento: sì

Presenza carta dei servizi: no

*Integrazione con il territorio:* sì: servizi sociali, asl, scuola, neuropsichiatria infantile, terzo settore, giustizia minorile.

Presenza monitoraggio e valutazione: sì

## **Titolo del Progetto 2: Al centro della strada. Centro aggregativo adolescenti**

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Argonauti cooperativa sociale, mandataria ATS

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* Il contesto è rappresentato da nuclei familiari disgregati con una condizione di esclusione sociale in particolare per le donne.

Problema che il progetto intende affrontare: il Progetto ha individuato come area di intervento l'adolescenza e si propone di sostenere progettualità individuali e collettive, la partecipazione, la cittadinanza attiva, valorizzando le potenzialità dei ragazzi e lavorando per svilupparne delle nuove.

Tipologia prevalente di intervento: educativa territoriale, lavoro di strada, minori soggetti a procedure penali

Durata: 11 mesi nel 2008

Territorio: infracomunale

*Ente gestore:* terzo settore, cooperativa sociale mandataria di un ati

*Forma di affidamento:* gara d'appalto

*Partner:* .sì

*Destinatari:* minori di 13 – 18 anni

*Tipologia risorse umane:* 6 risorse non retribuite (2 servizio civile, 4 volontari ) e 20 risorse retribuite: 12 educatori, 1 assistente sociale, 4 psicologi, 1 statistico per il monitoraggio 1 amministratore e 1 coordinatore a tempo parziale nessuno con contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano degli interventi l. 285/97 DS n. 385 del 15/11/2002

Continuità: sì.

*Fonti di finanziamento:* fondi ex l. 285

Presenza coordinamento: sì

Presenza carta dei servizi: sì

*Integrazione con il territorio:* sì: servizi sociali, asl, scuola, terzo settore, giustizia minorile, osservatorio contro la dispersione scuola.

Presenza monitoraggio e valutazione: sì

CITTÀ RISERVATARIA: REGGIO CALABRIA

**Titolo del Progetto: Assistenza domiciliare minori (Progetto macro)**

Ente titolare Comune

Ente gestore: Cooperativa Sociale “Skinner” e altri enti attuatori

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* Nel contesto territoriale della città di Reggio Calabria, la crisi delle famiglie è aggravata da una condizione di forte degrado socio-economico ed ambientale, legato ad un alto tasso di disoccupazione locale e di conseguenza un reddito familiare insufficiente a soddisfare i bisogni primari.

Problema che il progetto intende affrontare:: crescente disaggregazione familiare

*Tipologia prevalente di intervento* sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità; educativa domiciliare, territoriale, lavoro di strada, minori soggetti a procedure penali

*Durata:* 12 mesi nel 2008 - Territorio comunale

*Ente gestore:* terzo settore, cooperativa sociale

*Forma di affidamento:* gara d'appalto

*Partner:* no

*Destinatari:* famiglie e minori

*Tipologia risorse umane:* 2 risorse non retribuite (tirocinanti) e 9 risorse retribuite: 1 assistente sociale, 7 educatori, e 1 coordinatore, tutti a tempo parziale e con contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano territoriale di intervento 285: Accordo di programma tra Comune, Prefettura, ASP5, Ufficio Scolastico Provinciale RC, Azienda Ospedaliera, Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata. 30 novembre 2007, approvato con decreto sindacale

*Continuità* sì dal 2000

*Fonti di finanziamento:* fondi ex l. 285 e fondo politiche sociali

*Presenza coordinamento:* sì

*Presenza carta dei servizi:* sì

*Integrazione con il territorio:* sì: servizi sociali, asl, giustizia minorile.

*Presenza monitoraggio e valutazione:* sì

CITTÀ RISERVATARIA: ROMA

### **Titolo del Progetto 1: Genitori e figli oltre il disagio**

Ente titolare Comune

Ente gestore: Consultorio familiare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* Il territorio vasto, disomogeneo e densamente popolato fa riferimento al Quadrante ASL RM E: Municipi XVII – XVIII – XIX e XX (Roma Nord). Nelle zone più marginali risultano elevati i tassi di dispersione scolastica e di devianza minorile generalmente collegati a condizioni di degrado socio-economico. Le famiglie presentano problemi associati come disoccupazione, illegalità, immigrazione, dipendenze, malattie, conflitti e disgregazione familiare, maltrattamenti e abusi; sono persone generalmente segnate da storie intergenerazionali di traumi e violenze che li hanno resi incapaci di assumere le responsabilità genitoriali e che rischiano di esporre a loro volta i figli a danni sempre più gravi in assenza di interventi di protezione

Problema che il progetto intende affrontare: prevenire il disagio infantile e sostenere la genitorialità a rischio. Gli interventi sono orientati a prevenire e/o riparare i danni psicologici, fisici, relazionali e sociali provocati dalla condizione di disagio e stress prolungato dei minori e a facilitare la costruzione o ricostruzione dei legami familiari stimolando un processo di cambiamento che favorisca nei genitori il rafforzamento delle competenze e l'assunzione di responsabilità verso la cura dei figli.

*Tipologia prevalente di intervento:* sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità; sostegno a bambini e adolescenti con disagio psico-sociale, ospedalizzati

*Territorio:* intermunicipale - *Durata:* 12 mesi nel 2008

*Ente gestore:* terzo settore, istituto universitario

*Forma di affidamento:* convenzionamento diretto

Partner: no

*Destinatari:* minori 0 – 14 anni ; adulti (genitori, familiari e care giver)

*Tipologia risorse umane:* 2 risorse non retribuite (tirocinanti) e 9 risorse retribuite: 1 assistente sociale, a tempo parziale, senza contratto a tempo indeterminato; 1 educatore a tempo parziale, con contratto a tempo indeterminato, 5 psicologi, 4 a tempo parziale, 1 a tempo pieno tutti senza contratto a tempo indeterminato, 1 coordinatore, a tempo parziale e con contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano territoriale di intervento 285: atto N. 4450 del 19/12/2008

*Continuità:* sì, ma è stato rimodulato

Fonti di finanziamento: oltre l. 285, no

Presenza coordinamento: sì

Presenza carta dei servizi: no

*Integrazione con il territorio:* sì: municipi, asl, servizi sociali.

Presenza monitoraggio e valutazione: sì

**Titolo del Progetto 2: Raggiungere gli irraggiungibili - Un sostegno precoce alla genitorialità come azione di prevenzione del disagio infantile, dell'abbandono e del maltrattamento**

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Associazione "Il Melograno, Centro Informazione Maternità e Nascita"

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* Il Progetto si svolge in tutto il territorio del comune di Roma, in modo particolare in quelle aree caratterizzate da una serie di fattori che rendono maggiormente problematica la nascita di un figlio all'interno della famiglia: marginalità, basso livello socio-economico e culturale, isolamento e assenza di reti di sostegno.

Problema che il progetto intende affrontare:: Il Progetto riguarda un intervento di prevenzione finalizzato a ridurre la prevalenza del disagio infantile (relazione madre-bambino nel primo anno di vita), comprese le situazioni di abuso e maltrattamento, nelle popolazioni ad alto rischio. Prevalgono nuclei monoparentali, gravi condizioni socio-economiche, genitori minorenni, genitori con patologie psicologiche/psichiatriche o con tossicodipendenza o con patologie croniche invalidanti, genitori stranieri, neonato di basso peso e/o prematuro. Il progetto si pone pertanto lo scopo di "raggiungere" al momento della nascita e prendere in carico quelle famiglie a rischio psico-sociale che non si rivolgono ai servizi o che non li sanno in pieno utilizzare

Tipologia prevalente di intervento sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità

Territorio: comunale

Durata: 12 mesi nel 2008

*Ente gestore:* terzo settore, associazione

*Forma di affidamento:* convenzionamento diretto

*Partner:* no

*Destinatari:* nuclei familiari con bambini nel primo anno di vita

*Tipologia risorse umane:* 2 risorse non retribuite (tirocinanti) e 13 risorse retribuite: 3 psicologi, 2 amministrativi, 1 coordinatore, 7 operatrici domiciliari appositamente formate, tutti a tempo parziale e senza contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano territoriale di intervento 285:.D.n.3316/04.09.2007

*Continuità:* sì, ma è stato rimodulato

*Fonti di finanziamento:*fondi ex l. 285

*Presenza coordinamento:* no

*Presenza carta dei servizi:* no

*Integrazione con il territorio:* sì: municipi, asl, servizi sociali.

*Presenza monitoraggio e valutazione:* sì

CITTÀ RISERVATARIA: TORINO

**Titolo del Progetto: Progetto Neonati (affidamento a brevissimo termine di bambini 0/24 mesi)**

*Ente titolare:* Comune

*Ente gestore:* Comune

*Tipologia attività:* attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

*Contesto:* Il territorio di riferimento è il Comune di Torino suddiviso in 10 circoscrizioni. Il contesto socio culturale è quello di un territorio nel quale la tradizione dell'affido, come strumento utile al superamento dell'istituzionalizzazione dei bambini specie se molto piccoli, è forte e "antica" ed il pensiero che un neonato possa essere privato di affetto e cure continuative ed individualizzate, della possibilità di sviluppare precocemente un attaccamento sicuro e di sperimentare legami importanti, ha mosso servizi ed istituzioni ad elaborare il progetto per offrire accoglienze temporanee alternative alla comunità.

Problema che il progetto intende affrontare: L'obiettivo principale per il sano sviluppo del bimbo è quello di creare precocemente legami di attaccamento. Da qui la necessità di individuare un'organizzazione di servizi che consenta, in modo rapido, di individuare la collocazione eterofamiliare più adeguata a rispondere ai bisogni di cura dei neonati (famiglia affidataria), di effettuare la valutazione delle capacità genitoriali e di fornire all'Autorità Giudiziaria gli elementi necessari per assumere una decisione circa il futuro del bambino.

Tipologia prevalente di intervento: affidamento familiare, affidamenti in comunità, adozioni, deistituzionalizzazione

*Territorio comunale - Durata:* 12 mesi nel 2008

*Ente gestore:* Comune

*Modalità di affidamento:* gestione diretta

*Partner:* no

*Destinatari:* Bambini da 0 a 24 mesi allontanati temporaneamente dalla famiglia d'origine

*Tipologia risorse umane:* 35 risorse non retribuite (famiglie affidatarie) e 23 risorse retribuite: 10 assistenti sociali a tempo parziale con contratto a tempo indeterminato; 6 educatori a tempo pieno con contratto a tempo indeterminato; 4 psicologi a tempo parziale senza contratto a tempo indeterminato, 1 amministrativo, 2 coordinatori assistenti a sociali, tutti a tempo parziale con contratto tempo indeterminato

*Tipologia atto programmazione:* Piano territoriale di intervento 285. Deliberazione mecc. n. 2007 06758/19 Determinazioni Dirigenziali mecc. n. 2007 07225/19, mecc. n. 2007 07227/19, mecc. 2007 07402/19, mecc. n. 2007 07228/19

*Continuità:* sì

*Fonti di finanziamento:* oltre l. 285, fondi propri dell'ente titolare e dei partner

*Presenza coordinamento:* sì

*Presenza carta dei servizi:* no

*Integrazione con il territorio:* sì: servizi sociali, asl, tribunale per i minori, associazioni famiglie affidatarie.

*Presenza monitoraggio e valutazione:* sì

Riferimenti bibliografici

- Ammaniti M., Speranza A.M., Tambelli R., Odorisio F., Vismara L., Sostegno alla genitorialità nelle madri a rischio: valutazione di un modello di assistenza domiciliare sullo sviluppo della prima infanzia in *Infanzia e adolescenza* n. 2/2007
- Arciragazzi, Partecipazione attiva e democratica dei ragazzi e delle ragazze, Arciragazzi, Palermo 2000
- Barachini I., Poli R., Di chi è questo spazio? Un po' anche mio...., in "Cittadini in crescita", n. 2-3, 2005
- Baraldi C. Maggioni G., Mittica M. P., Pratiche di partecipazione. Teorie e metodi di intervento con bambini e adolescenti, Donzelli editore, Roma 2003
- Baraldi C., I diritti dei bambini e degli adolescenti. Una ricerca sui progetti legati alla legge 285, Donzelli editore, Roma 2001.
- Baruzzi V., Baldoni A., La democrazia s'impara. Consigli dei ragazzi e altre forme di partecipazione, Editrice La Mandragora, Bologna 2004
- Baruzzi V., Bambini e bambine si fanno strada. Percorsi sicuri casa-scuola e altri percorsi di autonomia, Editrice La Mandragora, Bologna 2002.
- Batini F., Capecchi G., Strumenti di partecipazione. Metodi, giochi e attività per l'empowerment individuale e lo sviluppo locale, Erickson, Trento 2005
- Becchi E., Bondioli A., Ferrari M., Il progetto pedagogico del nido e la sua valutazione, Bergamo, Edizioni Junior, 2002
- Belotti V.( a cura di) Accogliere Bambini, biografie, storie famiglie, Quaderni n. 48, IDI, Firenze 2009;
- Belotti V., Onelli P., Ricci S., Rosso M., Schena A. Moretti E.( a cura di) I bambini e gli adolescenti fuori dalla famiglia Quaderni CNDI n. 9, IDI, Firenze, 1999,
- Bianchi D. (a cura di) La prevenzione del disagio nell'infanzia e nell'adolescenza, IDI, 2002,
- BianchiD., Moretti E. (a cura di) Vite in bilico. Indagine retrospettiva su maltrattamenti ed abusi in età infantile. Quaderno n. 40 IDI Firenze 2006; A. Pellai Un'ombra sul cuore L'abuso sessuale un'epidemia silenziosa F. Angeli 2004
- Bisogni M. M. L'approccio centrato sulla persona. Attualità del metodo rogersiano nell'educazione e nel counselling, F. Angeli, 1983
- Bobbio, L., A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli-Roma, 2004
- Bobbio, L., Dilemmi della democrazia partecipativa, in "Democrazia e diritto", n. 4, 2007.
- Bollini A., Il sistema di prevenzione italiano: criticità e punti di forza, Bologna 19 maggio 2009 Verso Gli stati generali del maltrattamento Congresso Cismai
- Bondioli A. e Mantovani S. (a cura di), Manuale critico dell'asilo nido, Milano, Franco Angeli, 1990
- Bowlby J., Una base sicura, Cortina, Milano, 1989,
- Bronfenbrenner U., Ecologia dello sviluppo umano,, Il Mulino, 1986,
- Bronfenbrenner U., Ecologia dello sviluppo umano, Bologna, il Mulino, 1986
- Bruner J., La cultura dell'educazione, Milano, Feltrinelli, 2001
- Camaioni L., L'infanzia, Bologna, il Mulino, 1997

- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Il calamaio e l'arcobaleno. Orientamenti per progettare e costruire il Piano territoriale della legge 285/97, Istituto degli Innocenti, Firenze 1997
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Infanzia e adolescenza, diritti e opportunità. Orientamenti alla progettazione degli interventi previsti nella legge n. 285/1997, Istituto degli Innocenti, Firenze 1997
- Ciampa A., Ciccotti E. ( a cura di) Ogni bambino ha diritto ad una famiglia, Quaderni n. 39, IDI, Firenze, 2006
- Ciotti F., Il progetto Mamme insieme di Cesena: una esperienza di sostegno domiciliare in Infanzia e adolescenza n. 2/2007
- Cirillo S., Cattivi genitori, R. Cortina, Milano 2005
- Colombo G., Cocever E, Bianchi L., Il lavoro di cura, Roma, Carocci Faber, 2004
- Commissione di indagine sull'esclusione sociale Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale Anno 2007 (Giugno 2008)
- Commissione di indagine sull'esclusione sociale Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale Anno 2007 (Giugno 2008)
- Commissione Europea Joint report on social Protection and social inclusion COM 2008 42 final pagg.8-14
- Contini M. e Manini M. (a cura di), La cura in educazione, Roma, Carocci editore, 2007
- D'Alessio R., Giacometti M. Il gioco in G.A. Ellena (a cura di) Manuale di animazione socio culturale EGA, Torino, 1989
- Darder P. e Mestres J., ASEI Autovalutazione dei servizi educativi per l'infanzia, Milano, Franco Angeli, 2000
- Di Blasio P. (a cura di) Tra rischio e protezione. La valutazione delle competenze parentali, Unicopli Torino 2005
- Ehrenberg E., La fatica di essere se stessi, Einaudi, Torino, 1999.
- Erikson E.H., Infanzia e società, Roma, Armando Armando editore, 1963
- Favaro G., Mantovani S., Musatti T., Nello stesso nido. Famiglie e bambini stranieri nei servizi educativi, Milano, Franco Angeli, 2006
- Felitti V.J., Anda R.F., Norderberg D., Williamson D.F., Spitz A.M., Edwards V., Koss M.P., Marks J.S. (2001) Relationship of childhood abuse and household dysfunction to many of the leading causes of death in adults. In: Franey K., Geffner R., Falconer R.(Eds) The cost of child maltreatment: who pays? We all do, S.Diego, CA: Family Violence and Sexual Assault Institute
- Fortunati A. (a cura di), Il mestiere dell'educare, Bergamo Edizioni Junior, 2000
- Fortunati Aldo, L'educazione dei bambini come progetto della comunità, Edizioni Junior, Bergamo 2006
- Freire P., Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa, EGA, Torino (2004);
- Gasparini N., Il sostegno alla genitorialità: modelli ed evoluzione operativa in M. Giordano, D. Artiaco, N. Gasparini, L'Orsa Maggiore Il villaggio - Buone pratiche di sostegno alla genitorialità: Integrazione di percorsi di vita, di saperi, di relazioni, Pisanti Editore, Napoli, 2007
- Giordano M., I servizi territoriali e la prevenzione del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia: aspetti organizzativi, risorse e nodi problematici in D. Bianchi 2002
- Goldschmied E., Jackson S., Persone da zero a tre anni, Bergamo, Edizioni Junior, 1996

- Gruppo CRC 4° Rapporto su “I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia” aprile 2008
- Harms T., Cryer D., Clifford R.M., Scala per la valutazione dell’asilo nido, Milano, Franco Angeli, 1992
- Hart A. Roger, La partecipazione dei bambini. Teorie e pratiche di coinvolgimento dei giovani cittadini nello sviluppo comunitario e nella cura dell’ambiente, Arciragazzi-Comitato italiano per Unicef, Roma, 2004
- I bambini trasformano la città. Metodologie e buone prassi della progettazione partecipata con i bambini, Ministero dell’Ambiente, Roma 2001
- IRES Rapporto di ricerca La vulnerabilità sociale in Emilia Romagna ottobre 2005, [www.ireser.it](http://www.ireser.it)
- Istat “La povertà in Italia nel 2008” 30 luglio 2009
- L’Orsa Maggiore Legami, in *Le imprese dei ragazzi*, Start up Campania, 2007
- La partecipazione degli adolescenti. Percorsi di ricerca con gli adulti, Ufficio del Pubblico tutore dei minori del Veneto – Università degli studi Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, Padova 2005
- Lansdown G., Promuovere la partecipazione dei ragazzi per costruire la democrazia, Unicef, Firenze 2001
- Legambiente, *Ecosistema bambino 2008*. Undicesimo Rapporto di Legambiente sulle politiche a favore della partecipazione degli under 14 nei comuni capoluogo di provincia, s.l., 2008 reperibile [suwww.legambiente.eu/documenti/2008/0102\\_ecosistema\\_bambino\\_2008/ecosistema\\_bambino\\_2008.php](http://suwww.legambiente.eu/documenti/2008/0102_ecosistema_bambino_2008/ecosistema_bambino_2008.php)
- M.T. Pedrocco Biancardi *Prevenzione del disagio e dell’abuso all’infanzia* in D. Bianchi 2002;
- Malacrea M., *Esperienze sfavorevoli infantili ed esiti patologici* in S. Gheno (a cura di) *Quindi uscimmo a rivedere le stelle* Guerini, Milano, 2008
- Malaguti E., Cyrulnik B., *Costruire la resilienza. La riorganizzazione positiva della vita e la creazione di legami significativi*, Erickson, Trento, 2005
- Mantovani S., Saitta L.R., Bove C., *Attaccamento e inserimento*, Milano, Franco Angeli, 2000
- Maurizio R., *Protagonismo e partecipazione. Un percorso di lettura*, in *Rassegna Bibliografica infanzia e adolescenza*, n. 1-2, 2002, Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza
- Milanese F., Burzotta N. (a cura di), *Educare attraverso la democrazia e la cittadinanza. Esperienze di partecipazione democratica nei consigli comunali dei ragazzi in Friuli Venezia Giulia*, Ufficio del Tutore pubblico dei minori del Friuli V. G., Editrice Universitaria Udinese, Udine 2007.
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali *Rapporto nazionale sulle strategie per la protezione sociale e l’inclusione sociale* Novembre 2008
- Morin E., *I sette saperi necessari all’educazione del futuro*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2001
- OMS, *Preventing child maltreatment” (2006)*, Linee guida per la prevenzione del maltrattamento all’infanzia, a breve disponibili anche nella versione in lingua italiana, ora reperibili in lingua inglese sul sito OMS: [http://www.who.int/violence\\_injury\\_prevention/violence/activities/child\\_maltreatment/en/index.html](http://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/activities/child_maltreatment/en/index.html);

- Pellicanò E., Poli R., a cura di, Esperienze e buone pratiche oltre la legge 285/97. Dalla ricognizione alla segnalazione, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Questioni e documenti, n. 45, Firenze 2007
- Pidida, La partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi: principi e standard minimi per un percorso con l'Istituzione, sl, 2009
- Pirone M., Un nuovo metodo per la peer education in Giornata di studio Questa è la mia strada – Asl Lecco, 2007
- Pregliasco R., Misure di tutela dei bambini e degli adolescenti fuori dalla famiglia, in Esperienze e buone pratiche oltre la l. 285/97, Quaderni n. 45, IDI, Firenze 2007
- Presutti E., Le professioni sociali nei sistemi di welfare regionali, Formez Regione Puglia, aprile 2006
- Prezza M. (a cura di) Aiutare i neogenitori in difficoltà, F. Angeli, Milano, 2006,
- Putnam R.D. La tradizione civica delle regioni italiane, Milano, Mondadori 1993,
- Quaderni dell'unità di documentazione del Centro per le famiglie di Ferrara GIFT (genitorialità e infanzia tra famiglie e territorio: sono quaderni che seguono da anni con continuità e in modo specifico l'evoluzione sia dei centri per le famiglie sia dei servizi integrativi, soprattutto dell'Emilia-Romagna: [www.informafamiglie.it](http://www.informafamiglie.it); e-mail: [gift.unitadoc@comune.fe.it](mailto:gift.unitadoc@comune.fe.it))
- Ranci C., Le nuove disuguaglianze sociali in Italia, Il Mulino, Bologna, 2002, p. 25
- Report of the indicator's sub-group of the Social protection Committee *Child poverty and child well-being in the EU 17* gennaio 2008 p.4 (SPC 2008)
- Sabbadini L. La misurazione della povertà: problemi e risultati 15 dicembre 2008
- Sclavi, M., Arte di ascoltare e mondi possibili. Come uscire dalle cornici di cui siamo parte, Bruno Mondadori, Milano, 2004.
- Sen A.K. La disuguaglianza, un riesame critico Il Mulino 2000, pagg.146-158 e Baldini M., Bosi P. e Silvestri P. La Ricchezza dell'Equità Il Mulino 2004, pagg.5-25
- Sgritta G.B. Il ritorno della povertà: vecchi problemi, nuove sfide (La Rivista delle Politiche Sociali 1/2009)
- Tangorra R., Le dimensioni della povertà in Italia e in Europa 30 settembre 2009
- Tomisich M., Risorsa famiglia Carocci Faber, Roma 2006,
- Unicef, Costruire città amiche delle bambini e dei bambini. Nove passi per l'azione. Unicef, Roma 2005
- Vygotskij L., Immaginazione e creatività nell'età infantile, Roma, Editori Riuniti, 1972
- Zullo F., Bastianoni Taurino P., La deistituzionalizzazione dei bambini e degli adolescenti in una prospettiva psicodinamica e psicosociale, in Bambini e comunità residenziali, percorso di lettura in Rassegna bibliografica n. 3/2008

#### 4. GLI INDICATORI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: UNA PRIMA ESPERIENZA DI RICOGNIZIONE NELLE CITTÀ RISERVATARIE

##### **Premessa**

Come stanno i bambini e gli adolescenti nelle città riservatarie? La loro qualità di vita è migliorata o peggiorata negli anni? In quali ambiti si riscontrano i maggiori rischi e le maggiori difficoltà? Ci sono differenze significative da città a città?

Nella consapevolezza che i dati possono dire molto ma non tutto, il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (di seguito Centro nazionale) ha avviato una prima ricognizione per verificare se e in quale misura nelle disponibilità delle città riservatarie ci fossero elementi quantitativi utili per ragionare attorno alle questioni sopracitate.

Nel corso del primo semestre 2009 sono stati avviati contatti diretti con i referenti 285 operanti presso le città riservatarie da parte di operatori statistici del Centro nazionale per condividere il percorso da realizzare, gli scopi da perseguire e gli strumenti da utilizzare.

I referenti 285 oltre alla raccolta diretta delle informazioni di pertinenza della ricognizione si sono fatti carico del coinvolgimento attivo di tutti gli uffici comunali, in particolare i servizi per la statistica, che avessero competenza sul tema (vedi allegato 1. Le fonti e gli uffici coinvolti per città riservataria). Al primo contatto diretto con i referenti 285 è seguita una intensa e quotidiana attività di raccordo con tutti i soggetti coinvolti sia in termini di chiarimenti sui contenuti della ricognizione sia come supporto per una efficace raccolta e valorizzazione delle informazioni a disposizione delle città.

Parallelamente sono stati contattati, laddove esistenti, gli Osservatori sociali provinciali al fine di estendere e arricchire la raccolta dati, strategia che si è rivelata particolarmente efficace, e complementare alle informazioni derivanti dal Comune, per le città riservatarie di Bari e Cagliari.

Gli strumenti di rilevazione proposti ai referenti 285, così come agli Osservatori provinciali, si sono basati sull'esperienza maturata dal Centro nazionale in merito agli indicatori di benessere dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito del sempre più vivace dibattito internazionale sul tema.

In linea con la prima specifica esperienza di studio del Centro nazionale<sup>157</sup> la griglia di rilevazione per la ricognizione nelle città riservatarie risulta organizzata su nove dimensioni di senso, ciascuna delle quali rappresenta un'area di interesse

<sup>157</sup> Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Bambini in Italia, verso mappe di indicatori sul benessere dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, presentato a Roma il 24 giugno 2009 nell'ambito della I° edizione delle Giornate della ricerca sociale organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in collaborazione con lo IAS (Istituto per gli affari sociali).

informativo per la valutazione della condizione di vita e dei livelli di benessere raggiunti dai bambini e dagli adolescenti, e che di seguito elenchiamo:

- struttura sociale;
- relazioni e legami;
- deprivazione materiale e culturale;
- benessere soggettivo;
- partecipazione sociale;
- salute;
- inclusione scolastica;
- sicurezza e pericolo;
- diffusione e uso dei servizi.

Ciascuna dimensione è a sua volta organizzata in sotto-dimensioni di senso che puntualizzano gli aspetti rilevanti in cui la dimensione concettualmente si articola.

Nella griglia sottoposta ai referenti 285 sono stati riportati a titolo esemplificativo, per ciascuna dimensione e sotto-dimensione, un certo numero di indicatori pertinenti per i quali è stata richiesta la compilazione sulla base dei valori numerici in possesso dell'amministrazione comunale. Naturalmente è stata data possibilità alle città riservatarie di inserire nella griglia ulteriori indicatori pertinenti alle dimensioni di senso sopra citate di cui si disponesse dei dati.

Un ulteriore criterio di implementazione della griglia di rilevazione ha riguardato la possibilità di segnalare per ciascun indicatore la serie storica nel periodo 1997-2008.

Se infatti i principali scopi della ricognizione riguardano la verifica dell'esistente e in prospettiva la comparazione della condizione e del benessere dei bambini nelle quindici città riservatarie in uno stesso arco temporale, per scelta metodologica è sembrato opportuno perseguire con le serie storiche la possibilità di promuovere, anche in questo caso in prospettiva, un confronto nel tempo dei livelli di benessere sperimentati da ogni città riservataria.

Il periodo preso in considerazione, 1997-2008, non è ovviamente casuale e nasce dall'esigenza di mettere in relazione la promulgazione della legge 285 /97 all'oggi, al fine di verificare se e in quale misura il messaggio e lo spirito della legge siano diventati effettivo patrimonio delle città in studio, senza per questo voler stabilire un nesso causale, diretto, né tanto meno esclusivo tra l'applicazione delle azioni di promozione dei diritti e delle opportunità dei bambini e degli adolescenti promossi dalla legge e i livelli di benessere raggiunti nelle quindici città riservatarie.

### **I risultati della ricognizione**

La raccolta dei dati perfezionata attraverso il ritorno delle griglie di rilevazione compilate dalle città riservatarie, arricchite anche con la ricerca di ulteriori informazioni disponibili sui siti web delle città stesse, ha permesso di ricostruire, pur con un fisiologico margine di imprecisione insito in qualsiasi attività di ricognizione e più o meno evidente nelle diverse realtà interpellate, il quadro di disponibilità di dati e